
Presidenza rumena**368^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO/Versione corretta***

1. Data: giovedì, 15 novembre 2001

Inizio: ore 10.30
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.20
Fine: ore 16.35

2. Presidenza: Sig. L. Bota
Sig.a. V. Epure

3. Questioni discusse - Dichiarazioni - Decisioni:

Punto 1 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Quadro per una cooperazione regionale rafforzata su questioni relative al ritorno*: Croazia (anche a nome della Bosnia-Erzegovina e della Jugoslavia) (PC.DEL/912/01), Stati Uniti d'America (PC.DEL/915/01), Belgio-Unione Europea (anche a nome della Bulgaria, di Cipro, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Lituania, di Malta, della Polonia, della Romania, della Slovacchia, della Slovenia, della Repubblica Ceca e della Turchia) (PC.DEL/919/01), Canada, Norvegia, Presidenza
- (b) *Recente incontro dei Ministri degli Esteri della Repubblica Federale di Jugoslavia e della Croazia a margine della 56^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York*: Jugoslavia (anche a nome della Croazia) (PC.DEL/917/01)
- (c) *Ultimi sviluppi nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia*: l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Belgio-Unione Europea (anche a nome della Bulgaria, di Cipro, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Lituania, di Malta, della Polonia, della Romania, della Slovacchia, della Slovenia, della

* Riporta emendamenti all'Annesso.

Repubblica Ceca e della Turchia) (PC.DEL/924/01), Stati Uniti d'America (PC.DEL/916/01), Federazione Russa, Albania, Presidenza

- (d) *Relazioni tra Montenegro e Serbia nell'ambito della Repubblica Federale di Jugoslavia*: Belgio-Unione Europea (anche a nome della Bulgaria, di Cipro, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Lituania, di Malta, della Polonia, della Romania, della Slovacchia, della Slovenia, della Repubblica Ceca e della Turchia) (PC.DEL/925/01), Canada, Presidenza
- (e) *Elezioni sperimentali del 20 ottobre 2001 nelle 28 unità amministrative del Kazakistan*: Kazakistan, Kirghistan, Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Armenia, Azerbaigian, Svizzera, Norvegia, Presidenza
- (f) *Riforma del sistema carcerario in Kirghistan*: Belgio-Unione Europea (anche a nome della Bulgaria, di Cipro, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Lituania, di Malta, della Polonia, della Romania, della Slovacchia, della Slovenia, della Repubblica Ceca e della Turchia) (PC.DEL/918/01), Norvegia, Canada, Kirghistan
- (g) *Seminario sull'attuazione delle CSBM regionali con i paesi dell'Asia centrale, tenuto in Germania dall'8 al 13 novembre 2001*: Germania
- (h) *Contributi al fondo volontario OSCE per agevolare il ritiro di truppe russe e la distruzione di munizioni ed equipaggiamenti militari dal territorio della Moldova*: Germania, Presidenza, Moldova
- (i) *Visita del Presidente della Turchia in Georgia*: Georgia (anche a nome della Turchia)
- (j) *Missione ODIHR di valutazione elettorale in Ucraina*: Ucraina
- (k) *Conferenza internazionale di Bishkek sul rafforzamento della sicurezza e della stabilità in Asia centrale: potenziamento degli sforzi globali per la lotta al terrorismo*: Svizzera, Presidenza
- (l) *Procedimenti legali contro un cittadino dell'Azerbaigian a Baku*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/929/01), Azerbaigian
- (m) *Dichiarazione congiunta rilasciata dall'OSCE e dal Consiglio d'Europa dopo l'11^a riunione ad alto livello "2+2/3+3"*: Armenia (PC.DEL/923/01), Azerbaigian

Punto 2 dell'ordine del giorno: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ OSCE
SUL TERRITORIO

Questioni concernenti la Missione OSCE in Kosovo: Segretario Generale

Punto 3 dell'ordine del giorno: CENTRO OSCE A TASHKENT

Capo del Centro OSCE a Tashkent (PC.FR/50/01), Belgio-Unione Europea (anche a nome della Bulgaria, di Cipro, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Lituania, di Malta, della Polonia, della Romania, della Slovacchia, della Slovenia, della Repubblica Ceca e della Turchia) (PC.DEL/920/01), Canada, Stati Uniti d'America (PC.DEL/930/01), Federazione Russa, Norvegia (PC.DEL/928/01), Kirghistan, Uzbekistan, Presidenza

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI DI INFORMAZIONE

Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (FOM.GAL/21/01/Rev.2), Belgio-Unione Europea (anche a nome della Bulgaria, di Cipro, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Lituania, di Malta, della Polonia, della Romania, della Slovacchia, della Slovenia, della Repubblica Ceca e della Turchia) (PC.DEL/926/01), Italia (Annesso), Regno Unito (anche a nome dell'Irlanda) (PC.DEL/914/01), Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Jugoslavia, Norvegia, Turchia (PC.DEL/922/01), Ucraina, Polonia, Azerbaigian, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Tagikistan, Presidenza

Punto 5 dell'ordine del giorno: DECISIONE SUL BILANCIO PER LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 2001 A BUCAREST

Presidenza

Decisione: Il Consiglio Permanente ha adottato la Decisione N. 443 (PC.DEC/443) sul bilancio per la Riunione del Consiglio dei Ministri del 2001 a Bucarest, il cui testo è allegato al presente Giornale.

Punto 6 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULL' APERTURA DI UN UFFICIO A PODGORICA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio Permanente ha adottato la Decisione N. 444 (PC.DEC/444) sull'apertura di un Ufficio a Podgorica, il cui testo è allegato al presente Giornale.

Punto 7 dell'ordine del giorno: INFORMATIVA SUL PRIMO SEMINARIO PREPARATORIO DELLA DECIMA RIUNIONE DEL FORO ECONOMICO DELL'OSCE (BELGRADO 5 E 6 NOVEMBRE 2001)

Rinviato

Punto 8 all'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Nessuno

Punto 9 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO
GENERALE

- (a) *Allocuzione del Segretario Generale al Consiglio d'Europa a Strasburgo l'8 novembre 2001*: Segretario Generale (SEC.GAL/251/01)
- (b) *Riunioni NATO-OSCE a livello di quadri e riunione di coordinamento EU/NATO/OSCE/UNHCR/CoE sull'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, da tenersi a Bruxelles il 16 novembre 2001*: Segretario Generale, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
- (c) *Questioni relative alla Sezione stampa e pubblica informazione*: Segretario Generale
- (d) *Missione di valutazione della gestione patrimoniale in Kosovo*: Segretario Generale
- (e) *Nomina del Capo del Centro OSCE a Bishkek*: Segretario Generale
- (f) *Situazione finanziaria dell'OSCE*: Segretario Generale

Punto 10 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Gruppo di lavoro a composizione non limitata sulla lotta al terrorismo*: Presidenza
- (b) *Missione di osservazione elettorale dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE in Kosovo*: Presidenza
- (c) *Circolari informative sulla Nona Riunione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE*: Presidenza
- (d) *Passaggio della Presidenza nel Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa: Liechtenstein, Lituania* (PC.DEL/927/01)

4. Prossima seduta:

Giovedì, 22 novembre 2001, ore 10.00, Neuer Saal

368^a Seduta plenaria

PC Giornale N. 368, punto 4 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELL'AMBASCIATORE GUIDO LENZI,
RAPPRESENTANTE PERMANENTE DELL'ITALIA/Versione corretta***

Signor Presidente,

concordo pienamente con la dichiarazione dell'esimio Ambasciatore del Belgio, intervenuto in qualità di rappresentante della Presidenza dell'Unione Europea, cui desidero aggiungere quanto segue.

Un vecchio detto francese afferma "tout ce qui est exagéré ne compte pas" (tutte le esagerazioni sono irrilevanti).

Replicherò tuttavia ad un'altra dimostrazione dell'approccio disinvolto del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione relativamente all'Italia, apparso nel suo rapporto trimestrale distribuito oggi. Le autorità del mio paese non hanno finora ritenuto necessario farlo, preferendo trattare tale questione in modo meno plateale. Le istruzioni che ho ricevuto e che ho comunicato personalmente al Signor Duve sono molto concise, ma l'insistenza di talune accuse mi induce a renderle più esplicite. Consentitemi pertanto di dilungarmi.

Nell'intento di dimostrare che è "geograficamente cieco" e che "non sceglie da fiore a fiore" il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione ha recentemente esteso la rete delle sue indagini, allargandone il campo ad alcune delle più antiche e consolidate democrazie. Il che è encomiabile, dato che nessuno è perfetto, o piuttosto, tutti sono perfettibili. Così facendo, tuttavia, va evitato il rischio di diventare meno discriminanti nelle proprie analisi, poiché la quantità non può mai sostituire la qualità in un giudizio equilibrato.

Nella sua qualità di uno dei 55 Stati partecipanti paritari, l'Italia non rivendica alcun trattamento particolare. Quale paese democratico, non intende eludere le critiche né sottrarsi a indagini minuziose, specialmente da parte dell'OSCE, che potrebbe definirsi come

* Riporta emendamenti al testo.

l'organizzazione internazionale più democratica. In Italia la libertà di espressione abbonda ed è una delle qualità più conosciute della sua vivace società.

Ciò detto, disapprovo molto decisamente la dichiarazione del Signor Duve contenuta nel rapporto odierno secondo cui "abbiamo vedute diverse[...] da quelle del Governo italiano, secondo cui la questione esula dal mio mandato". Non è così, non è mai stato così e io ho avuto l'occasione di sottolinearlo molto energicamente al Signor Duve stesso durante una conversazione che abbiamo avuto il 24 ottobre. L'affermazione contenuta nel rapporto odierno è falsa e calunniosa.

Quello che riteniamo manchevole viceversa è il modo in cui il Signor Duve adempie al suo mandato nei confronti dell'Italia, una questione completamente diversa, e della massima importanza per l'Organizzazione stessa. La seguente breve cronistoria degli avvenimenti dovrebbe dimostrare ciò che intendo dire.

L'1 giugno, il Signor Duve ha inviato una lettera all'allora Ministro degli Esteri Dini, chiedendogli di esprimere al suo successore la sua inquietudine sulla ben nota questione del possibile conflitto di interessi. Anche prima di prendere tale iniziativa, il Signor Duve aveva reso di pubblico dominio la questione in una dichiarazione alla stampa resa il 22 maggio a Amburgo. Il 21 giugno, una settimana dopo la conferma in parlamento del nuovo Governo italiano, il Signor Duve ha ritenuto utile sollevare la questione in seno al Consiglio Permanente. Si è trattato di una procedura assolutamente impropria, che può aver dissuasato il nuovo Ministro degli esteri dal prestare attenzione a tali considerazioni intempestive e speculative, che ad ogni modo non gli erano state rivolte direttamente.

Il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, il 27 luglio, ha quindi rivolto l'attenzione alla violenza urbana verificatasi in occasione del Vertice del G8 a Genova, chiedendo appropriate informazioni circa "numerosi giornalisti aggrediti dalla polizia [...] nonostante gridassero di essere rappresentanti dei mass media", come se fossero stati specificamente presi di mira nei tafferugli quando è ben noto che al giorno d'oggi in tali circostanze, i giornalisti sono difficilmente distinguibili nella folla. In questo caso una risposta è stata fornita debitamente al Signor Duve assicurandolo che sarebbe stato informato delle risultanze delle indagini.

Infine, il Signor Duve ha inviato il 7 novembre un'altra lettera al Ministro Ruggiero, con cui chiedeva informazioni su un'operazione commerciale, concernente la televisione di stato italiana RAI, che non era andata in porto. Oggi solleva tale questione pubblicamente con noi, argomentando che il "*Financial Time*, ad esempio, sembra indicare che la RAI subirebbe una perdita economica".

In ognuna delle summenzionate circostanze, il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione ha fatto ricorso ad articoli di stampa come trampolino per il suo operato, come se un'istituzione dell'OSCE potesse avvalersi del suo mandato indipendente e della flessibilità operativa fino al punto da trascurare di intraprendere più approfondite proprie indagini e consultazioni. Nulla nel mandato del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione lo autorizza semplicemente a denunciare avvenimenti, né tanto meno a

presumere sviluppi prima che avvengano. Dare sfogo a propri sentimenti personali, per quanto nobili, non è sufficiente, né lo è citare semplicemente dei ritagli di stampa.

Il mandato del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione statuisce che egli “assisterà gli Stati partecipanti, in uno spirito di cooperazione [...] con il Presidente in esercizio, favorirà e promuoverà la piena osservanza dei principi dell’OSCE [...], cercherà contatti diretti, in maniera appropriata, con gli Stati partecipanti [...], accerterà i fatti, assisterà lo Stato partecipante e contribuirà alla risoluzione della questione [...], e riferirà al Consiglio Permanente in merito ai risultati [delle sue attività.], nonché alle proprie osservazioni e raccomandazioni”.

Il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione è un’istituzione sussidiaria dell’OSCE nel senso (definito dal dizionario Oxford) che dovrebbe “assisterla o integrarla” pur mantenendo la sua indipendenza di azione. Ecco perché le nostre considerazioni qui possono servire da utile orientamento per assicurare la coerenza d'assieme e l’inclusività dello scopo politico dell’Organizzazione, pur preservando la flessibilità di approccio dei suoi diversi organi.

Qualsiasi deroga da un dato mandato rischia di discreditarla non soltanto l’istituzione interessata, ma alla fine la stessa organizzazione a cui appartiene. Ciò è infatti una delle questioni affrontate nel nostro attuale processo di riforma. Ma questa è un’altra questione.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno. La presente dichiarazione e i pertinenti documenti che ho citato saranno distribuiti nelle caselle delle delegazioni.